

PER IL MESE DI GENNAIO

Per il primo venerdì di gennaio

Speranze dell'amore

Un secondo atteggiamento di fondo della devozione al Cuore di Gesù come « culto dell'amore » è caratterizzato dalla nostra fiducia, illuminata e incondizionata, che ci porta ad abbandonarci filialmente all'amore del Cuore di Gesù.

Sperare nell'amore non è che una logica conseguenza della nostra fede in questo amore: se vi credo davvero, se davvero mi pervade la luminosa persuasione che il Cuore dell'Uomo-Dio mi ama di un amore personale, immenso, premuroso, perchè non dovrei sperare da questo amore tutto ciò che il mio vero bene esige? Per prolungare, dunque, questa luminosa persuasione che tanto ci incoraggia; perchè essa doni una risposta a tutte le nostre attese, approfondiamo alcuni motivi che giustificano e consolidano la nostra fiducia.

IL DISEGNO DI DIO

Non si può interpretare nella sua giusta luce la nostra esistenza terrena, con tutte le vicende che l'accompagnano, senza inserirla nel « disegno » di Dio.

Un punto di partenza insostituibile e chiarificatore è l'affermazione del papa Leone Magno: « Dio, per natura bontà, la cui volontà è potenza, la cui opera è misericordia ». Egli compendia questo ritratto di Dio, introducendosi nella contemplazione del mistero dell'Annunciazione e dell'Incarnazione: perchè Dio ha mandato un Angelo a Maria? Perchè, dopo l'accettazione e la disponibilità di Maria, il Verbo si è fatto carne? Perchè Dio è bontà, è potenza, è misericordia. Tutto il suo disegno, come creatore e come redentore, è riassunto in questi attributi: perchè ci ama, perchè vuole davvero il nostro bene, perchè può ciò che vuole di bene per noi, egli ha concepito e attuato questo « disegno » di elevazione, di redenzione, di salvezza. Disegno che, con parole a noi più vicine, diremo: disegno di amore da parte sua, di felicità per noi.

Ogni vita umana ha, nella mente di Dio, unicamente questo scopo: inserirsi in questo luminoso disegno di amore e di felicità. Purtroppo la realtà quotidiana, le vicende che interessano la storia di individui, di famiglie, di popoli non sono là a dimostrarci l'immediatezza di questo disegno di amore e di felicità. Ma ciò non dipende dalla bontà, dalla potenza, dalla misericordia di Dio; tutto è dipeso e dipende dalla cattiva volontà di alcuni, talora di molti. Basta pensare all'origine passionale di tanti drammi e tragedie. Del resto, il più grande miracolo di bontà, di amore, potenza, di misericordia, Dio lo compie precisamente ricavando — con una sapienza insuperabile — tanto bene da tanto male.

Ecco dove entra la nostra speranza nell'Amore: Dio può operare questo miracolo a condizione di trovare in noi l'atteggiamento umile e fiducioso di Maria; cioè il nostro libero e generoso inserimento nel suo disegno di redenzione e di salvezza. E' questo il solo senso dell'attuale periodo che stiamo passando, pellegrini sulla terra. La nostra attesa si proietta nell'eternità.

Non vogliamo dire, con questo, che molteplici aspetti umani della nostra esistenza siano indifferenti al delicato amore con cui il Cuore di Dio accompagna i nostri passi. Vogliamo soltanto dire che tutto dev'essere visto e compendiato nel « disegno » che la sapienza e la bontà del Signore hanno concepito per ciascuno di noi, ed è l'unico vero scopo per il quale siamo stati chiamati alla vita

e alla fede. E, nonostante l'inevitabile pressione che gli aspetti umani e transitori della nostra esistenza terrena esercitano sul nostro stato d'animo, sforziamoci di farli convergere verso il « disegno » di Dio, riassumendo le nostre speranze nella ricerca dei veri beni che attendiamo dal suo amore.

UMILTA' E FIDUCIA

Per creare nel nostro animo l'autentica « psicologia » di questa totale speranza nell'amore, dobbiamo partire dall'esatta comprensione della realtà: non solo nel senso sopra esposto, cioè inserita nella visione del disegno di Dio, ma anche nel senso delle « forze » che possono avere influsso nel modificare determinati corsi della nostra storia personale o della storia umana. Ebbene tutto è nella sapienza del detto: l'uomo si agita, ma Dio lo guida!

Umiltà profonda e sincera, se si guarda alle possibilità umane; umiltà che è soltanto verità, non pusillanimità o scoraggiamento. « Senza di me, non potete far niente... » disse il Signore. Questo spiega l'inutilità di tanti e spesso enormi sforzi che si compiono da uomini e organismi per ridonare serenità, fiducia e pace alla famiglia umana.

Dobbiamo scendere, con la convinzione della verità che non deprime e non turba, in questo abisso del nostro nulla: è il significato del bel Salmo CXXIX, da molti considerato, purtroppo, come adatto soltanto al ricordo dei defunti, mentre la liturgia, sempre così ricca di sapienza, lo fa recitare ai Sacerdoti nella festa del Natale, festa di vita e di rinascita: « Dal profondo elevo a te il mio grido, o Signore... Nel Signore spera l'anima mia... ». L'umiltà, congiunta alla fiducia, commuove il Cuore di Dio e mette in azione la sua onnipotenza.

Adeguare il meglio possibile i nostri stati d'animo a queste indicazioni significa davvero credere e sperare nell'Amore: un amore che vuol guidarci attraverso sentieri spesso non ben delineati e comprensibili al modo umano di vedere, ma sempre e solo creati dall'infinita bontà e sapienza del Cuore di Dio.

Accendiamo anche questa luce nella nostra vita: speriamo di più nell'Amore; e non solo avremo trovato un modo migliore di praticare il culto del Cuore di Gesù, ma avremo anche scoperto il significato profondo di tante vicende, nella nostra vita e in quella dell'umanità. Come tanti piccoli fili che una mano sapiente intreccia, le nostre vicende, tutto ciò che accade, il bene e persino il male, quando l'umiltà e la fiducia accendono in noi la speranza, serve a realizzare il « disegno » dell'Amore.

P. GIUSEPPE GIRARDI, S. C. J.
dell'Apostolato della Riparazione

Sono disponibili le seguenti pubblicazioni curate da « La Rivista del Clero Italiano »:

A. BEA: L'ATTEGGIAMENTO DELLA CHIESA VERSO LE RELIGIONI NON CRISTIANE - L. 300	
LA LIBERTA' RELIGIOSA	L. 300
M. LEDRUS: STUDIO E PREGHIERA. SINTESI DI VITA INTERIORE	L. 300
S. VANNI ROVIGHI: LA VITA INTELLETTUALE E LE VIRTU' CHIAMATE A SORREGGERLA	L. 300
E. GALBIATI: « LA VITA DI GESU' » DI M. CRAVERI	L. 300

Per ordinazioni in forte quantitativo si prega di rivolgersi direttamente alla Direzione della Rivista.